

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - RGIC802008

LEONARDO SCIASCIA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto Comprensivo opera nella frazione marinara di Scoglitti, rispetto alla città di Vittoria. L'IC è costituito da:</p> <ul style="list-style-type: none"> -plessi centrale: Scuola Secondaria di I grado e Scuola Primaria; -plessi adiacente "Don Bosco": Scuola dell'Infanzia e alcune classi della scuola primaria(sez. distaccate). -plessi "Campanella"Scuola dell'Infanzia e alcune classi della scuola primaria. <p>La scuola rappresenta l'unica agenzia educativa del territorio e ,quindi, punto di riferimento per l'intera comunità rivierasca. Un gruppo di genitori partecipa attivamente alla vita scolastica, collaborando fattivamente alle attività formali e informali promosse dalla scuola in continuità orizzontale per la promozione del territorio e della formazione degli allievi. Come tutti i piccoli centri presenta una maggioranza di nuclei familiari uniti, legami parentali ancora in parte solidi, legami amicali facilitati anche nei giovanissimi, centralità della scuola come elemento di coesione socio culturale. La popolazione risulta alquanto eterogenea, in quanto negli ultimi anni si sono aggiunti nuclei familiari provenienti da altre nazioni, all'inizio dai Paesi del Nord Africa, ultimamente dall'Est europeo. Gli alunni socialmente svantaggiati rappresentano circa il 20% della popolazione e sono presenti in modo omogeneo in ogni classe. La Scuola Secondaria è caratterizzata dal corso ad Indirizzo musicale.</p>	<p>L'Istituto, costituito da tre plessi, raccoglie l'utenza della frazione di Scoglitti e delle contrade limitrofe. L'Istituzione scolastica deve affrontare problematiche di vario genere confrontandosi con una popolazione scolastica eterogenea per inclinazioni, interessi e provenienza culturale/linguistica/economica e, a volte, deve sopperire alle carenze delle famiglie che demandano completamente alla scuola la formazione dei loro figli. il grado di partecipazione delle famiglie nella vita scolastica è legato al background socio/culturale.</p> <p>La popolazione studentesca presenta un background basso e si rileva una percentuale di circa il 26% di alunni non italofoni provenienti dall'area magrebina e dall'area balcanica impiegati soprattutto nella manovalanza agricola, unica vera fonte di reddito del territorio.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto Comprensivo "L. Sciascia" offre il servizio scolastico a un'area geografica comprendente il nucleo abitativo di Scoglitti e le zone rurali limitrofe con abitazioni sparse nonché un'area a sud del centro abitato di Vittoria dove è ubicata la sede staccata del plesso "Campanella".</p> <p>La vocazione produttiva del territorio è essenzialmente legata alla produzione serricola di primizie; l'80% circa delle famiglie è occupata nel settore primario, il restante 20% nel Settore Terziario.</p> <p>L'Ente locale fornisce adeguate risorse a favore della scuola e assicura la manutenzione e la messa in sicurezza dell'edificio scolastico.</p> <p>Sul territorio operano il Museo di Kamarina, la Capitaneria di Porto, la parrocchia S. Maria di Portosalvo, Agesci, associazione Fare Verde, Associazione Grotte alte, WWF, Anffas e Associazioni sportive con cui la scuola intrattiene rapporti di collaborazione.</p>	<p>I nuclei familiari sono essenzialmente monoreddito con alte incidenze di occupazione non continuativa.</p> <p>Scoglitti è un quartiere del Comune di Vittoria, rappresentato amministrativamente dal Consiglio di Quartiere. Data la dislocazione periferica e la carenza di collegamenti con la Città di Vittoria, si rilevano dei disagi che limitano i rapporti con le Istituzioni sociali e culturali del territorio.</p> <p>Il territorio è connotato dalla scarsa presenza di centri e luoghi di aggregazione giovanili e di realtà produttive con cui intrattenere rapporti di collaborazione per la promozione dell'azione formativa.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dalle evidenze analizzate risulta che la percentuale più alta, 98,2% è rappresentata dalle spese per il Personale. Mentre la restante percentuale è esclusivamente riferibile ai finanziamenti per le spese di funzionamento da parte degli EE.LL. (Comune e Regione), introitati e gestiti direttamente dalla scuola per la partecipazione alle attività didattiche legate al POF.</p> <p>La scuola possiede le seguenti dotazioni strutturali:</p> <p>-a)dotazioni strutturali interne: teatro, biblioteca con alto numero di libri disponibili, ampia palestra con attrezzature strumentali, lab.ceramica con forni per la cottura, lab.scientifico con attrezzatura specifica, lab.musicale con cospicuo numero di strumenti per il servizio del comodato d'uso gratuito, lab.informatica (uno al Plesso centrale ed uno al Plesso adiacente) con n°14 postazioni studenti cadauno, lab.di cucina con suppellettili,lab.linguistico con n°18 post.studenti;locali cucine al plesso Don Bosco per la mensa Scuola Infanzia.</p> <p>Rete W-lan interna realizzata con i finanziamenti FESR</p> <p>I locali della biblioteca sono stati riconvertiti in Spazio digitale per l'apprendimento con la realizzazione del progetto finanziato dal bando PNSD.</p> <p>Campanella: mensa (fornita da ditta esterna).</p> <p>-b)dotazione strutturale esterna: campetto, pista di atletica,salto in lungo, ampio cortile.</p> <p>L'istituto, diviso in due plessi adiacenti, è facilmente raggiungibile per l'ottima dislocazione all'interno della struttura urbanistica della frazione.</p>	<p>La gestione quotidiana dei servizi ausiliari presenta ancora qualche criticità che si ripercuote nell'ambiente lavorativo della sede centrale, della succursale nonché del plesso "Campanella".</p> <p>I deficit manutentivi legati alla struttura sono causati dagli interventi non sempre tempestivi dell'Ente Locale.</p> <p>L'installazione completa del sistema wiFi, non è ancora terminata a causa di limiti tecnici perchè il segnale telefonico non risulta adeguato a supportare la connessione intera per tutta la scuola.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dalle evidenze disponibili si rileva:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la maggioranza del Personale docente rientra in una fascia di età anagrafica medio-bassa; - più dell'80% del Personale docente è a contratto a tempo indeterminato; - i docenti in possesso di laurea risultano: assenti nella Scuola dell'Infanzia, 33,3% nella Scuola Primaria, 80% nella Scuola Secondaria di I grado; - il rapporto studenti/insegnanti risulta rispetto alla media nazionale: nella media alla Scuola dell'Infanzia (10,19%), inferiore alla media nella Scuola Primaria (8,59%), superiore alla media nella Scuola Secondaria di I grado (12,21%); - la stabilità e l'esperienza maturata dal D.S. rappresentano un punto di forza per l'Istituto; - Il 98% del personale della scuola è in possesso della formazione di base prevista dalle vigenti disposizioni in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro. 	<p>La geolocalizzazione dell'Istituto determina un avvicinarsi di docenti di ruolo provenienti, per la maggior parte, dalle province limitrofe e che ricorrono all'assegnazione provvisoria, causando una moderata stabilizzazione dell'organico.</p> <p>Il numero variabile di iscrizioni degli alunni determina, alla Secondaria di I grado, un elevato numero di docenti in comune con le altre scuola che, quindi, subiscono un cambiamento annuale di sede.</p> <p>Dai questionari docenti somministrati dall'Animatore Digitale emerge che un'ampia fascia di docenti ha minime competenze digitali e l'utilizzo delle dotazioni informatiche è legato all'uso strumentale e non alla promozione di competenze digitali per gli allievi.</p> <p>Solo alcuni docenti sono in possesso di certificazioni linguistiche e accessorie.</p>


2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Come si evince dall'indice ESCS il livello medio di background familiare è basso. Nonostante ciò, la percentuale di alunni licenziati con votazione finale entro il 7 è superiore alla media nazionale con il 74%; la scuola infatti ha da sempre attivato azioni sistematiche di recupero e potenziamento delle abilità di base (progetti extracurricolari e curricolo verticale minimo garantito) riducendo il tasso di abbandono scolastico che si presenta al di sotto della media regionale e nazionale. La scuola non perde studenti da un grado all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole.</p>	<p>Dall'analisi degli esiti degli scrutini finali dell'a.s 2015-2016 risultava che la percentuale degli alunni non ammessi alla classe successiva fosse al di sopra della media nazionale: ciò era attribuito alla frequenza non assidua degli allievi, dovuta a situazioni familiari deprivate dal punto di vista economico-culturale, sia dei nativi che dei non italofofoni. I trasferimenti in corso d'anno e in uscita degli alunni erano dovuti soprattutto a spostamenti del nucleo familiare per motivi lavorativi.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -
	

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Nella scuola ci sono alcuni trasferimenti e non ammissioni, dovuti a frequenza non assidua o a spostamenti del nucleo familiare. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione in alcune fasce, determinata dalla presenza nella popolazione studentesca di un background basso.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dall'analisi dei punteggi ottenuti nelle prove di Italiano e matematica di Esami di Terza media del 2015/2016 risulta che le classi testate si collocano complessivamente entro i valori di riferimento regionali e macroareali, segnalando dei valori leggermente più bassi ma che tuttavia hanno registrato un lieve miglioramento rispetto agli anni scolastici passati. Sono state quindi predisposti percorsi strutturati che prevedevano la somministrazione di prove standardizzate appositamente curate e calibrate sui processi individuati come carenti dall'analisi qualitativa dei risultati precedenti delle prove standardizzate .	Gli esiti delle prove standardizzate evidenziano che la scuola mostra esiti di livelli di apprendimento disomogenei tra e dentro le classi: la motivazione è da imputare al contesto in cui è inserita la scuola e all'alta concentrazione di allievi stranieri che si iscrivono nel corso dell'anno e alla frequenza non assidua dovuta a deprivazione culturale ed economica, come si evince dal PAI. Rispetto all'indice ESCS i valori sono sotto la media.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

l'attribuzione del giudizio "3" è motivata dall'intenzione emersa in sede collegiale di:


- promuovere l'analisi qualitativa degli esiti delle prove standardizzate per avviare azioni mirate al recupero dei processi trasversali carenti
- ridurre i fenomeni di cheating
- ridurre la varianza tra le classi

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha sviluppato criteri chiari e condivisi per la valutazione del comportamento.</p> <p>Il Collegio dei Docenti ha adottato metodologie di insegnamento particolarmente mirate a promuovere l'istanza dello "sviluppo del senso di legalità", di collaborazione e rispetto delle regole.</p> <p>L'Istituto ha investito risorse finanziate dalla comunità europea (FESR) per potenziare i laboratori (musicale, linguistico, scientifico, informatico) e la rete wi-fi allo scopo di sviluppare le competenze di cittadinanza anche attraverso metodologie laboratoriali attive, inclusive e di collaborazione tra pari.</p> <p>Considerati i bisogni formativi dell'utenza, la scuola, nella sua storicità, ha prodotto e realizzato situazioni formative in ambienti di apprendimento strutturato (progetti extracurricolari, PON F- C, eventi e manifestazioni proposti dal territorio provinciale, regionale e nazionale); ha inoltre sempre aderito e partecipato ad iniziative anche di rete (PON F3) per promuovere il successo formativo in chiave di cittadinanza attiva e responsabile. Sia la scuola primaria che secondaria, ha lavorato per l'elaborazione di criteri unitari nel profilo di uscita degli studenti per l'anno in corso in chiave di cittadinanza europea.</p>	<p>Dato il livello basso del background culturale e sociale, solo una parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento.</p> <p>La didattica orientativa rimane ancora sviluppata solo nelle classi terminali della Scuola Secondaria di primo grado e mirata alla scelta dell'Indirizzo di studi successivo.</p> <p>Risulta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - poco efficace la condivisione verticale dei traguardi irrinunciabili, dei criteri e delle modalità di valutazione; - debole l'armonizzazione del curriculum verticale con le competenze chiave per l'apprendimento permanente.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 - 

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio 4 è motivato dalla necessità di promuovere ulteriormente la contestualizzazione dell'azione educativa della scuola e dei docenti nel quadro dell'attuale scenario culturale formativo europeo. Ciò potrà avvenire attraverso:


- la revisione del curriculum verticale, dei profili di competenza in uscita per le varie discipline in rapporto al framework europeo.
- revisione del profilo dello studente per anno di corso in rapporto alle competenze europee e definizione delle modalità di progettazione
- studio collegiale delle competenze chiave per l'apprendimento permanente individuate dalla Raccomandazione del Parlamento europeo del 18/12/2006
- la promozione di azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo.
- Ulteriore sviluppo nel PTOF degli obiettivi relativi a cittadinanza sociale e civica.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dall'analisi dei dati si rileva una correlazione al di sopra della media regionale e nazionale tra scelta orientativa consigliata e scelta effettuata. Considerati i bisogni formativi e livelli di competenza raggiunti in uscita dalla Scuola Secondaria di primo grado, la scuola orienta il 45, 7% all'area professionale e il 16, 1% all'area umanistica; quest'ultima risulta essere la seconda voce più cospicua dopo l'area professionale.	Per l'a.s. 2014/2015 non risultano evidenze disponibili per l'analisi. A causa delle scarsità di risorse umane e finanziarie, la scuola non è in grado di monitorare i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento del mondo del lavoro.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	 3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio "3" è attribuito in quanto la scuola, a causa della mancanza di risorse umane e finanziarie adeguate, non è in grado di monitorare ed elaborare i risultati a distanza all'uscita dalla scuola secondaria di I grado e raggiunge gli altri elementi in maniera essenziale, tuttavia resta un obiettivo primario da raggiungere nei prossimi anni.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, in relazione ai documenti ministeriali e ai bisogni formativi dell'utenza, ha elaborato un curricolo locale verticale. L'offerta formativa ha come punto di forza la ricchezza delle proposte esplicitate nel POF per i diversi ordini di scuola adeguate all'età scolare degli allievi e ai diversi bisogni maturativi. Di particolare rilievo, è l'offerta di un curricolo arricchito per la Secondaria di primo grado di indirizzi potenziati e specializzati: Indirizzo Musicale, Indirizzo Tecnologico e Indirizzo Umanistico.</p> <p>I progetti sono riferibili a macroaree di afferenza; si evidenzia che la scuola realizza progetti per il recupero e potenziamento delle competenze di base alla Scuola Primaria e Secondaria; progetti di didattica musicale con esperti interni per le classi Quarte e Quinte della primaria; progetti per il potenziamento della competenza linguistica-comunitaria per la Scuola dell'Infanzia.</p> <p>Durante ogni anno scolastico la scuola partecipa ad una progettualità integrata in sussidiarietà con il territorio attraverso l'adesione a proposte di Enti e Associazioni (Anfass, Associazioni sportive, Amministrazione Comunale ecc.) ma anche a proposte e partenariati con Enti Nazionali (CONI etc.), FARE VERDE, WWF</p>	<p>La programmazione per dipartimenti disciplinari / ambiti disciplinari risulta ancora non del tutto efficace e necessita una definizione dei profili di competenza attesi per le varie discipline e anni di corso.</p> <p>I criteri di valutazione delle competenze non sono sempre chiaramente condivisi anche se esplicitati nel PTOF.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella Scuola Primaria si attua la programmazione didattica settimanale per classi parallele per tutte le discipline.</p> <p>La revisione della progettazione didattica avviene</p> <ul style="list-style-type: none"> - nel Consiglio di Intersezione alla Scuola dell'Infanzia - per Consigli di classe alla Scuola Primaria e Secondaria. <p>Nella scuola sono state attivate strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica.</p> <p>Nella scuola primaria e secondaria, si è intrapreso un percorso di elaborazione condivisa per classi parallele dei profili di classe, dei descrittori e indicatori di valutazione per competenze disciplinari.</p>	<p>Le progettazioni fanno riferimento esplicito alle competenze europee per l'apprendimento permanente, ma devono essere oggetto di verifica.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il Collegio dei Docenti ha definito criteri di valutazione comune (protocollo di valutazione) stabilendo prove trimestrali di verifiche per classi parallele con criteri di valutazione condivisi.	Ancora non tutti i docenti utilizzano le rubriche di valutazione. Da consolidare la programmazione e predisposizione per classi parallele di verifiche comuni trimestrali con criteri di verifica e valutazione condivisi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la maggior parte degli aspetti del proprio curriculum. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare ulteriormente più approfondito.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo di scuola.

La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso all'inizio dell'anno e coinvolge un buon numero di docenti.

Ancora non tutti i docenti fanno riferimento ai criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola; è stato avviato l'utilizzo di prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti viene effettuata in maniera sistematica e condivisa.

Si segnala, inoltre, che è da consolidare la condivisione collegiale delle scelte progettuali, formative e valutative sia a livello di consigli di classe/team sia a livello di collegio docenti.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • La scuola cura gli spazi laboratoriali individuando figure di coordinamento e di aggiornamento dei materiali. Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali in quanto sono presenti due sale multimediali, LIM in ogni aula, biblioteca digitale web 3.0, laboratori scientifici e creativi, musicali, espressivo-teatrale che consentono di supportare l'azione formativa insegnamento/apprendimento, cui accedono regolarmente tutti gli studenti. • Nella scuola sono presenti figure di supporto per la cura dei materiali didattici e della dotazione tecnologica delle classi. • Dalle interviste a docenti, studenti e genitori, emerge un buon grado di soddisfazione dalla gestione del tempo nella scuola come risorsa qualitativa e quantitativa per l'apprendimento. • L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di tutti gli stakeholders (portatori d'interesse); a seguito della positiva accoglienza del territorio, nella scuola primaria è stata riconfermata la modulazione oraria su 5 giorni. 	Dalle interviste a docenti, studenti e genitori permane una insoddisfazione per la struttura edilizia e per le dotazioni di base.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che hanno prodotto materiale in merito alla didattica, all'inclusione, all'intercultura, alla continuità che viene condiviso tra i colleghi, nei momenti di confronto comune: intersezione, interclasse e consigli di classe. Tutti i docenti hanno frequentato corsi di formazione realizzati direttamente dal MIUR e progettati a livello di scuola e in rete, secondo il piano triennale di formazione presentato.	Dalle interviste a studenti e genitori, è emersa la necessità di potenziare l'uso della dotazione tecnologica della scuola in modo da garantire continuità nello sviluppo della competenza digitale. Stante l'elevato numero di aule dotate di LIM, l'impiego sistematico delle tecnologie digitali nella didattica non riguarda tutti i docenti e alunni; infatti, dal Monitoraggio effettuato come rilevazione dei bisogni da parte dell'animatore digitale le interviste condotte ai docenti, è emerso che la maggior parte dei docenti usa le tecnologie come supporto alle attività didattiche.

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le carte fondamentali dell'Istituto (Regolamento, POF, Curricolo verticale, Progettazione didattica di classe, Patto Educativo di corresponsabilità, Regolamento degli studenti e delle studentesse) prevedono modalità espressamente dedicate alla promozione di un clima relazionale favorevole alla convivenza e all'apprendimento.</p> <p>La modalità con cui la scuola si attiva per la promozione delle regole di comportamento è quella della scoperta del significato della regola, come valore per la vita e per la pacifica convivenza sociale.</p> <p>Gli insegnanti favoriscono relazioni positive tra studenti e insegnanti attraverso un atteggiamento orientato all'ascolto, al rispetto e al 'buon esempio', alla condivisione dei regolamenti, alla realizzazione di una ricca proposta di iniziative di sensibilizzazione, al fine di educare alla lealtà, alla legalità e promuovere opportunità concrete di cambiamento negli alunni, per promuovere atteggiamenti sociali positivi.</p>	<p>Nell'Istituto sono presenti alunni che presentano problemi comportamentali che, rendono difficoltosa la gestione della classe e lo svolgimento delle attività didattiche, generando una percezione non positiva del clima scolastico.</p> <p>L'istituto riceve scarso supporto dall'ente locale e dalle strutture socio-sanitarie. In questo anno scolastico non è stato attivato nè il servizio di consulenza dell'equipe sociopsicopedagogica nè il supporto del mediatore culturale. Nonostante le azioni messe in campo dalla scuola, il livello basso del background sociale genera episodi di sospensioni degli studenti, solo in fase pre-adolescenziale (Scuola secondario di I grado).</p> <p>Si evidenzia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la mancanza di continuità e attualizzazione di quanto appreso a scuola nella vita quotidiana extra-scolastica. - Una scissione tra la vita della scuola e la vita fuori dalla scuola, causata da: dall'indifferenza sociale e culturale, dalla mancanza di supporto della famiglie che spesso non aiutano i figli nell'apprendimento scolastico e dei valori della vita umana e sociale.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti in modo adeguato. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialità. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline in cui gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.
Dagli esiti dei questionari genitori, docenti e alunni è emerso che i conflitti con gli studenti sono gestiti in modo adeguato nella maggior parte dei casi; solo in poche situazioni, le modalità adottate non sono efficaci; da ciò è emersa la necessità di attivare azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola dispone di un sistema di accoglienza e di protocolli organizzativi coordinati da una Commissione e una Funzione Strumentale per accogliere e rilevare i bisogni degli alunni in ingresso; in classe sono attuate pratiche di accompagnamento e tutoraggio dei nuovi arrivati.</p> <p>Il POF evidenzia una prospettiva inclusiva nelle sue diverse dimensioni: educativa (quadro valoriale e contenitori d'esperienza); curricolare (elaborazione condivisa di PEI e PDP, attivazione di percorsi strutturati con materiali specifici ed esperienze per sostenere e facilitare gli apprendimenti e la partecipazione degli alunni con BES); extracurricolare (percorsi di ampliamento e laboratori mirati, percorsi integrati e sinergie territoriali con Associazioni ed Enti); organizzativa (aula di sostegno, laboratorio di ceramica e di cucina).</p> <p>Le pratiche didattiche d'aula fanno riferimento a modelli d'apprendimento collaborativo per sostenere la partecipazione attiva di tutti gli alunni attraverso l'impiego di mediatori didattici digitali.</p> <p>Le scelte organizzative dei Consigli di Classe prevedono forme di flessibilità rispetto ai tempi delle attività e degli spazi utilizzati; le pratiche valutative sono orientate alla rilevazione dei processi individuali e fanno ricorso a modalità e prove diversificate ai bisogni specifici degli allievi.</p>	<p>Per la scarsità di risorse economiche e umane, non sono presenti modalità per l'informazione e l'ascolto degli studenti stranieri (sportello, mediatore culturale, bacheca plurilingue).</p> <p>La scuola si sta attivando per documentare adeguatamente le buone pratiche educative e didattiche inclusive e per consentirne la diffusione all'interno e all'esterno della comunità professionale.</p> <p>Dato l'elevata concentrazione di alunni non italofoni all'interno dell'Istituto e della recrudescenza di casi di alunni con Bisogni Educativi Speciali di terza fascia (disagio socio economico-culturale) risulta non sempre di facile attuazione quanto progettato nel PAI.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


Nell'Istituto si rileva un'elevata correlazione fra svantaggio sociale e insuccesso scolastico. Tuttavia la scuola contrasta efficacemente questo fenomeno attraverso una doppia articolazione delle attività di recupero:

- 1) recupero ordinario, sviluppato anche dai docenti di potenziamento, mediante analisi dei bisogni iniziali, valutazione formativa in itinere e adattamento del curriculum disciplinare;
- 2) recupero intensivo in orario extracurricolare, in alcune classi della scuola primaria per gruppi di alunni, anche provenienti da classi diverse, volto a compensare deficit nelle abilità di base (letto-scrittura e impiego dei numeri).

Dai questionari somministrati ai docenti emerge che la scuola attiva azioni di potenziamento degli studenti più brillanti, attraverso la partecipazione a gare e competizioni per la promozione delle eccellenze. (concorsi musicali nazionali, partecipazione a concorsi artistici, espressivi e sportivi, certificazioni esterne lingua straniera inglese, studi propedeutici alla lingua latina)

Permangono criticità nei riguardi di alunni non italofoni per la mancanza di mediatori culturali, tenendo in considerazione che l'ingresso di questi alunni avviene durante tutto l'anno scolastico.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il POF dell'Istituto si caratterizza da sempre come un manifesto programmatico per l'integrazione delle diversità e l'adozione di una didattica inclusiva. Oltre all'alto numero di alunni di culture diverse, la scuola accoglie alunni diversamente abili e alunni con DSA, oltre a numerosissimi casi di alunni con disagio scolastico e socio-culturale. Gli insegnanti sono quindi abituati a porre attenzione ai bisogni formativi di ciascuno, diversificando metodi e approcci educativi: vengono predisposti PDP e PEI per gli alunni con BES e DVA e si effettuano regolari incontri con le équipes dell'ASL.

Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi di recupero e potenziamento sono stati attivati ed effettuati in orario curricolare con l'azione dei docenti dell'organico di potenziamento.

Le attività di recupero e potenziamento in orario extracurricolare sono state attivate all'interno dei progetti regionali per il contrasto alla dispersione scolastica.

La messa a regime del GLI potrà sostenere una fattiva ed efficace realizzazione del PAI.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Consiglio d'Istituto ha deliberato i criteri di formazione delle classi, come stabilito dall'Art.10, comma 4 del D.L.vo 297/1994, e gli insegnanti delle classi ponte effettuano incontri di continuità con lo scopo di formare le classi sulla base di criteri d'Istituto.</p> <p>Il Collegio dei Docenti ha concordato raccordi di continuità rispetto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dimensione curricolare (competenze in uscita/entrata); - di contenuto disciplinare (curricolo minimo garantito per livelli minimi di prestazione). - strumenti strutturati per facilitare la conoscenza dell'alunno (schede passaggio informazioni, istruzioni per gli insegnanti delle classi ponte); 	<p>La scuola ha intrapreso azioni rispetto alla condivisione con le famiglie per definire le linee e le strategie didattiche comuni (foglio notizie dell'allievo compilato dai genitori) ma con risultati ancora parziali.</p> <p>Le attività di continuità sono strutturate anche se prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza un'ampia offerta di attività di orientamento, rivolta agli alunni del V anno della scuola primaria e di III media, finalizzate alla conoscenza e alla scelta della Scuola Secondaria di II grado, che prevede incontri collettivi ed individuali con i genitori e gli studenti, la messa a disposizione di informazioni sul sistema scolastico soprattutto nel sito web, Open Day, Laboratori e altre iniziative realizzate coinvolgendo i rappresentanti delle scuole di II grado.</p>	<p>L'Istituto, a causa della scarsità di risorse umane e finanziarie, non può dotarsi di un Piano per l'Orientamento articolato e compiuto; si limita a fornire il consiglio orientativo sulla base delle competenze degli alunni e informazioni sulle scuole di prosecuzione degli studi.</p> <p>La didattica orientativa rimane soprattutto legata all'ultimo anno della Scuola Secondaria di primo grado e non efficacemente attivata all'interno di un curriculum meta-cognitivo.</p>


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza un'ampia offerta di attività di orientamento, rivolta agli studenti di III media, finalizzate alla conoscenza e alla scelta della Scuola Secondaria di II grado, che prevede incontri collettivi ed individuali con i genitori e gli studenti, la messa a disposizione di informazioni sul sistema scolastico soprattutto nel sito web, Open Day, Laboratori e altre iniziative realizzate coinvolgendo i rappresentanti delle scuole di II grado.	L'Istituto, a causa della scarsità di risorse umane e finanziarie, non può dotarsi di un Piano per l'Orientamento articolato e compiuto; si limita a fornire il consiglio orientativo sulla base delle competenze degli alunni e informazioni sulle scuole di prosecuzione degli studi. La didattica orientativa rimane soprattutto legata all'ultimo anno della Scuola Secondaria di primo grado e non efficacemente attivata all'interno di un curriculum meta-cognitivo.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio "4" consegue al fatto che le attività di continuità e orientamento toccano gli aspetti essenziali: gli ordini scolastici presenti nell'istituto hanno intrapreso un percorso fattivo di raccordo (schede di passaggio e incontri tra docenti classi ponte) per promuovere il successo formativo.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il PTOF esplicita con chiarezza ed immediatezza le priorità e gli obiettivi della scuola.</p> <p>La lettura del PTOF è facilitata dalla presenza di schemi e mappature.</p> <p>La scuola ha definito chiaramente una propria mission, quale ragione essenziale, interpretata nel proprio contesto di appartenenza esplicitandone il ruolo e le 'idee guida' che la ispirano.</p> <p>Il PTOF è reso pubblico nel sito istituzionale della scuola in formato PDF.</p> <p>Sono previste modalità di verifica periodica della realizzazione dell'Offerta Formativa con i genitori in sedi di incontri con OO.CC., soprattutto all'interno del Consiglio d'Istituto.</p>	<p>Il POF non viene illustrato alle famiglie con sistematicità nei segmenti all'inizio dell'anno scolastico. Dai questionari risulta che una minima percentuale di genitori consulta il PTOF dal sito web dell'Istituto.</p> <p>Per mancanza di risorse economiche, negli ultimi anni, non si è potuto reiterare la buona prassi del mini POF plurilingue da consegnare alle famiglie all'atto dell'iscrizione dell'offerta formativa in corso; inoltre a causa dell'asincronia tra POF (anno scolastico) e Programma Annule (anno solare) risulta difficoltoso presentare l'offerta formativa per l'anno scolastico successivo all'atto dell'iscrizione.</p> <p>Nonostante le dichiarate disponibilità della scuola, le attività proposte dagli EE.LL. non sono precedute da un'azione di concertazione periodica della stessa per la definizione delle priorità.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sulla base dei settori strategici individuati dalla mission d'Istituto, la scuola ha strutturato forme di monitoraggio nei predetti settori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - comunicazione e partecipazione; - relazione educativa, clima scolastico e benessere degli attori scolastici e dell'utenza; - organizzazione/amministrazione; - strutture/strumenti; <p>È presente un "Piano Annuale delle attività funzionali all'insegnamento".</p>	<p>Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche non sono del tutto funzionali all'organizzazione delle attività.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli incarichi di responsabilità d'Istituto sono così definiti:</p> <p>A) Personale Docente</p> <p>1) titolari di Funzione Strumentale, ex Art. 33 CCNL, individuati con delibera annuale del Collegio dei Docenti. La delibera definisce puntualmente settori, compiti, tempi e modalità di rendicontazione.</p> <p>2) altri incarichi: atto di nomina del DS che definisce puntualmente settori, compiti, tempi e modalità di rendicontazione.</p> <p>B) Personale ATA</p> <p>1) gli incarichi e i settori di lavoro del personale ATA sono definiti nel Piano di Lavoro proposto dal DSGA e adottato dal DS.</p> <p>L'allocazione delle risorse finanziarie all'interno del Programma Annuale è coerente con le scelte definite nel POF.</p> <p>L'organizzazione delle risorse umane segue il criterio della valorizzazione di competenze specifiche.</p> <p>In fase di contrattazione vengono definiti e condivisi sia le modalità di distribuzione delle risorse per le Funzioni Strumentali sia i criteri di ripartizione del FIS tra insegnanti e Personale ATA.</p> <p>Si rileva una buona flessibilità organizzativa attraverso la disponibilità dei docenti a sostituire i colleghi senza oneri con cambi interni.</p>	<p>A causa del modesto sviluppo della cultura organizzativa gli incarichi strategici d'Istituto, anche se definiti in modo puntuale, in certi casi, vengono svolti come mero adempimento burocratico.</p> <p>La riduzione delle disponibilità del FIS ha portato la scuola a redistribuire le ore alle diverse Funzioni Strumentali concentrandosi nei ruoli ritenuti più strategici.</p> <p>Talvolta gli stessi docenti e ATA si trovano a dover assumere più incarichi per mancanza di candidature e disponibilità con la conseguente centralizzazione di risorse.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Si rileva coerenza tra le priorità formative dell'Istituto e l'allocazione delle risorse economiche. Le scelte di gestione delle risorse economiche conseguono alle scelte educative e della mission secondo il criterio della priorità.</p> <p>I responsabili dei diversi Progetti rendono conto con periodicità degli interventi effettuati al Collegio dei Docenti.</p> <p>Si rileva rispetto al periodo precedente una inversione di tendenza che ha determinato azioni attuative di investimento progettuale sugli alunni. In particolare, sono variati i seguenti dati: l'indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti (diminuito rispetto al triennio precedente) l'indice di spesa dei progetti per alunno (aumentato rispetto al triennio precedente).</p>	<p>La progressiva scarsità delle risorse economiche rende la gestione di bilancio un fatto meramente burocratico determinando il rovesciamento di prospettiva: prima vengono le scelte di gestione economica-organizzativa e, a queste, si adeguano le scelte educative e di mission.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio "4" consegue al fatto che la definizione della mission, il controllo dei processi, l'organizzazione delle risorse umane e la gestione delle risorse economiche, complessivamente, toccano gli aspetti essenziali delle predette aree.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie le competenze del Personale e utilizza i profili di competenza per la valorizzazione delle risorse. Si rileva la totale disponibilità del Collegio dei Docenti all'autoaggiornamento e all'arricchimento delle competenze professionali mediante la frequenza a corsi di specializzazione promossi da Enti e da Università. L'Istituto ha partecipato a Reti di scuole che hanno promosso attività di formazione per il Personale della rete nell'ambito dei Piani di attuazione per il miglioramento USR Sicilia. Inoltre, nell'istituto sono stati promossi momenti di scambio e il confronto professionale tra docenti.	A causa della insufficienza di risorse, del continuo ricambio del Personale docente in servizio, della caduta di offerta di formazione da parte dell'Amministrazione e della norma contrattuale che stabilisce che, diversamente dal passato quando la formazione era un diritto-dovere per il Personale della scuola, la formazione è oggi soltanto un "diritto".

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il Collegio dei Docenti, il DS e il DSGA, ciascuno per i propri ambiti di competenza, tengono in debito conto, entro i vincoli del Contratto Integrativo d'Istituto, nell'attribuzione degli incarichi, delle specifiche competenze.	Anche a causa della scarsità di risorse economiche risulta sempre più difficile ottenere la disponibilità del personale allo svolgimento di incarichi strategici aggiuntivi. Ne consegue che l'attribuzione è spesso determinata dalla disponibilità personale. Inoltre, a causa del ricambio del Personale in servizio, si determina la dispersione delle competenze acquisite nei settori strategici o la centralizzazione di risorse.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


L'organizzazione del Collegio dei Docenti è articolata per:

- dipartimenti disciplinari
- gruppi di lavoro, per predisporre materiali da adottarsi collegialmente;
- gruppi di lavoro per adempiere a compiti (formazione delle classi);
- FS e Commissioni di lavoro , per il presidio di settori strategici o di strutture.

Inoltre, la scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro, anche spontanei, su temi e attività specifiche. La scuola mette a disposizione spazi per la condivisione dei materiali ed esperienze attraverso la riconversione dell'Aula Docenti in "Spazio di Formazione permanente" e l'attivazione di cloud per la condivisione e circolazione di materiali.

E' ancora parziale la messa a regime dei dipartimenti con calendarizzazione degli incontri e degli adempimenti specifici allo scopo di favorire scambi di informazioni, di esperienze e di materiali didattici e la verticalizzazione del curriculum per competenze in chiave di cittadinanza attiva.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio "4" scaturisce dal fatto che l'Offerta Formativa, la valorizzazione delle competenze esistenti e la collaborazione fra insegnanti, complessivamente, realizzano le istanze essenziali della valorizzazione delle risorse umane e presenta fattori di criticità da migliorare tra cui si necessita la promozione di momenti di studio collegiale delle competenze chiave per l'apprendimento permanente individuate dalla Raccomandazione del Parlamento europeo del 18/12/2006 al fine di promuovere la contestualizzazione dell'azione educativa della scuola e dei docenti nel quadro dell'attuale scenario culturale formativo europeo..

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha sviluppato le seguenti collaborazioni con soggetti esterni:</p> <p>1) Soggetti Istituzionali: Assessorato alla Pubblica Istruzione, ai Servizi Sociali , Ufficio Tecnico del Comune; Arma dei Carabinieri, Capitaneria di Porto, Polizia Municipale ; ASP di Vittoria (Dipartimento multidisciplinare); Coni, per azioni di affiancamento ai docenti di Scuola Primaria nelle attività motorie;</p> <p>2) accordi formalizzati per la realizzazione di Reti territoriali di scuole su interventi specifici ;</p> <p>3) raccordo scuola territorio con Associazioni, Enti ,etc...:Anffass, per la per la realizzazione di percorsi laboratoriali inclusivi delle diversità; WWF e "Fare Verde" Vittoria per la realizzazione di percorsi di promozione di Cittadinanza Attiva; Comitato genitori della scuola per la realizzazione di attività di promozione della cultura e tradizioni territoriali (Cena di San Giuseppe, Fiera del Dolce, Open Day); Parrocchia , San Vincenzo, Associazione Agesci, Unicef per la promozione di iniziative di solidarietà.</p> <p>Vista l'ampia varietà di proposte che gli Stakeholders offrono all'IC , sono stati creati: FS con nomina formale per raccordo con il territorio, FS per la rilevazione del grado di soddisfazione delle iniziative e dei rapporti;gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio.</p>	<p>Il Comune risulta non sempre disponibile a concordare programmi o azioni con l'Istituto.</p> <p>Il territorio offre poche opportunità per integrare o arricchire l'Offerta Formativa da parte di soggetti privati per consentire il raccordo con il mondo del lavoro.</p> <p>La scuola costituisce l'unica agenzia formativa del territorio.</p>


Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola da anni è impegnata a tessere e consolidare i rapporti con il territorio secondo il principio di sussidiarietà ed è ben inserita nel contesto territoriale.</p> <p>La scuola organizza iniziative culturali e sociali con il coinvolgimento di genitori come "esperti" e come corsisti nella realizzazione di progetti formativi e attività laboratoriali per la promozione e lo sviluppo delle arti creative, con attinenza alla tradizione e vocazione del territorio (laboratori per la lavorazione del pane, della ceramica, dei tessuti, ecc...) e per la partecipazione ad eventi e manifestazioni nazionali (Una Pigotta per l'Unicef).</p> <p>la scuola ha intrapreso un percorso di formazione alla "genitorialità" con esperti ASP del territorio.</p>	<p>Le evidenze analizzate (questionari INVALSI, questionari autovalutazione, POF) sottolineano la partecipazione selettiva delle famiglie alla vita della scuola che si manifesta in una forbice collaborativa : da un lato, il supporto durante i progetti curricolari , extra-curricolari, il coinvolgimento per la definizione di documenti rilevanti per la vita scolastica e la partecipazione alle varie iniziative culturali e formative della scuola che rende positivo il rapporto scuola-famiglia; dall'altro, la mancata condivisione e collaborazione in tutti gli aspetti della vita scolastica che si esplicita nella delega formativa da parte di quei contesti socio-familiari deprivati culturalmente , linguisticamente ed economicamente.</p> <p>Dato il background socio culturale economico , la comunicazione on line con le famiglie per mezzo del sito web è utilizzata da un gruppo ristretto di utenti; benché la scuola sia all'avanguardia sull'utilizzo degli strumenti on line (registro elettronico dell'insegnante e di classe) la comunicazione scuola-famiglia predilige canali diretti e formali (incontri individuali e collegiali, comunicazioni sul diario, colloqui).</p>
---	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio "5" scaturisce dal fatto che la collaborazione con il territorio, e il coinvolgimento delle famiglie, complessivamente, realizzano le istanze essenziali della integrazione con il territorio. Per implementare il coinvolgimento delle famiglie, la scuola intende attivare procedure per agevolare la comunicazione con le famiglie non italofone utilizzando la modulistica ministeriale "io parlo la tua lingua".

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	incremento delle azioni in tema di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento.	Innalzare il numero di alunni che si diplomano con votazione superiore alla sufficienza Incrementare il numero degli allievi nella fascia medio-alta
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare l'indice di varianza a livello di Istituzione scolastica rispetto all'anno precedente	Favorire la riduzione della varianza degli esiti dei livelli di apprendimento dentro le classi.
		Migliorare i risultati di italiano e matematica nelle prove standardizzate, operando sulla riduzione della varianza tra le classi e agendo sul cheating	Rientrare nella media dei risultati delle prove standardizzate con le scuole con background socio-economico e culturale simile.
✓	Competenze chiave europee	Adottare criteri comuni per la valutazione del comportamento degli studenti e costruire/implementare strumenti di osservazione e di valutazione .	Utilizzare degli strumenti per la valutazione del raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza.
✓	Risultati a distanza	Valorizzare la comunicazione con le scuole superiori del territorio per individuare forme di monitoraggio dei risultati nel passaggio tra gli ordini.	Sviluppo di un sistema di raccolta dei dati degli esiti degli studenti in modo da permettere il confronto e la possibilità di definire un trend.
		Ridurre i tassi di abbandono/insuccesso nel passaggio al ciclo scolastico successivo.	Ridurre il tasso di dispersione scolastica (evasione, abbandono, bocciature e frequenza irregolare)

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

I risultati dell'articolato processo triennale di Autovalutazione e delle risultanze delle azioni intraprese per l'attuazione dei Piani di Miglioramento annuali hanno orientato la scelta e la definizione delle priorità da perseguire e da raggiungere per migliorare i RISULTATI SCOLASTICI, COMPETENZE CHIAVE e RISULTATI DELLE PROVE STANDARDIZZATE e intraprendere azioni di monitoraggio in merito ai RISULTATI A DISTANZA. L'individuazione dei traguardi discende da una scelta mirata che l'Istituto ha operato in sede di autovalutazione in ragione alle esigenze di carattere formativo e organizzativo atte ad assicurare una più efficace, misurabile e rendicontabile offerta scolastica in riferimento alle priorità individuate e alle azioni professionali messe in atto nel PDM. L'aggiornamento dei dati, gli effetti del PDM, la necessità di armonizzare il RAV con gli obiettivi regionali, la maggior comprensione del contesto e la maturazione del livello di analisi sulle aree del RAV da parte delle diverse componenti scolastiche, infatti, hanno consentito da una parte di verificare il conseguimento di alcuni obiettivi, dall'altra di focalizzare con più attendibilità le ricorrenze dei punti di criticità meritevoli di attenzione.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Proporre un curricolo aderente anche alle esigenze multiculturali del contesto.
		progettare attività didattiche coerenti con il curricolo.
		valutare gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.
		implementare le attività di recupero/potenziamento degli apprendimenti per ridurre la varianza degli esiti dentro le classi.
✓	Ambiente di apprendimento	Curare gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.
		Attuazione di interventi adeguati alle diversità anche in chiave multiculturale
		organizzare in modo organico le attività di recupero e potenziamento anche in forma laboratoriale
		produrre strumenti di monitoraggio per la certificazione delle competenze chiave di cittadinanza
✓	Inclusione e differenziazione	Curare l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali e valorizzare le differenze culturali.
		Adeguare l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.
✓	Continuità e orientamento	Garantire la continuità dei percorsi scolastici e curare l'orientamento personale, scolastico degli studenti.
		Predisposizione di griglie per la raccolta degli esiti degli studenti della scuola primaria, della scuola sec. di 1° grado e di sec. di 2° grado
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Definire la missione e la visione della scuola e monitorare in modo sistematico le attività svolte.
		Individuare ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale secondo i principi di efficienza ed efficacia.
		Utilizzare in modo adeguato le risorse economiche.
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Valorizzare le risorse professionali.
		Organizzare percorsi formativi per la formazione dei docenti e promuovere la formazione continua .
		Incentivare la collaborazione tra colleghi e la condivisione di buone pratiche inclusive e interculturali.

		Rendere gli OO.CC. luoghi di condivisione del raccordo educativo-didattico e dell'analisi dei problemi/soluzioni delle classi e degli allievi .
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	svolgere un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali. coinvolgere le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Tenendo conto delle criticità emerse si è ritenuto scegliere, definire e formulare degli obiettivi di processo che possano innescare un processo di miglioramento continuo necessario per il raggiungimento delle priorità indicate. Le motivazioni della scelta effettuata sono legate al fatto che gli obiettivi di processo da conseguire nel prossimo triennio consentono di creare una comunità professionale riflessiva e consapevole per attuare, monitorare e ottimizzare l'utilizzo delle risorse coinvolte .La definizione degli obiettivi di processo individuati possono contribuire al raggiungimento delle priorità in quanto costituiscono processi strategici per la promozione del successo scolastico degli allievi in chiave equa, inclusiva e multiculturale, per l'implementazione del miglioramento dell'offerta formativa scolastica, per l'attuazione della mission e per la realizzazione dell'autonomia della scuola.